Terni

AutOQuattro
only quality
www.gm-autoquattro.it
TERNI, Via B. Capponi 25
RIETI, Via E.Greco snc
L'AQUILA, SS 17 Loc. Bazzano

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Il palaItis allagato (Foto Angelo Papa)

Forte nubifragio su tutta la città allagato anche il Santa Maria

MALTEMPO

Sono decine gli interventi richiesti ai vigili del fuoco, la notte scorsa, per il violento temporale con vento e numerose scariche di fulmini, che si è abbattuto su Terni .
Allagamenti si sono registrati in molti sottopassi, in particolare tra le zone di Borgo Bovio, Toano, via Bramante e via Battisti, dove i pompieri hanno soccorso alcuni automobilisti rimasti bloccati. Acqua alta anche in garage e locali sotterranei privati, mentre il vento, insieme alla pioggia, ha fatto cadere alberi e rami sulle auto in sosta nelle zone di Cesure e San Giovanni. Non si registrano feriti. Allagato anche il palazzetto dell'Itis, con la squadra di volley del Clt che è dovuta migrare a Narni, per la partita di campionato. Problemi anche alla nuova sede del Comune in corso del Popolo, dove si è staccato parte del controsoffitto dell'androne.
Il nubifragio che ha scaricato in pochi minuti 62 mm di pioggia accompagnata da vento forte, ha messo a dura prova anche la struttura ospedaliera del Santa Maria di Terni, dove si sono registrati ingressi di acqua piovana in Dialisi e Nefrologia, Risonanza magnetica e Angiografia, tutti reparti situati a piano terra nelle vicinanze di infrastrutture stradali, e sgocciolamenti di acqua piovana in corrispondenza di giunti tecnici e pluviali situati sulle coperture piane di alcuni edifici. La situazione già nella mattinata di ieri era stata ricondotta alla normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Summit carbonaro del Pd ma Di Girolamo tira dritto

▶Il primo cittadino rivendica le scelte fatte e tiene ferma la barra sugli obietti fissati

▶Eros Brega e Gianluca Rossi appaiono sempre più distanti dal primo cittadino

L'INCONTRO

Un clima sospeso a metà tra un mini congresso del Pd (i riposizionamenti dentro ai dem sono continui in vista del 4 dicembre) e una resa dei conti post rivoluzione in giunta (Brega e Rossi non sono mai stati così lontani da Di Girolamo). Questa l'aria che tirava ieri all'hotel Garden di Terni dove per quasi tutta la mattinata si sono riuniti la presidente dell'Umbria Catiuscia Marini, il vice presidente Fabio Paparelli, il sindaco Leo Di Girolamo, il senatore del Pd, Gianluca Rossi, il consigliere regionale del Pd, Eros Brega, il capogruppo Pd, Andrea Cavicchioli, gli assessori Stefano Bucari, Emilio Giacchetti e Vittorio Piacenti D'Ubaldi, e il segretario comunale del Pd, Jonathan Monti.

IL FACCIA A FACCIA

Le distanze non si sono accorciate, anzi. Al termine del vertice – nonostante le bocche dei protagonisti restino cucite come se avessero partecipato a una riunione carbonara e non a un confronto sul futuro della città – appare sempre più nitida la spaccatura tra il sentore Rossi e il primo cittadino. È rottura pure tra Brega e Di Girolamo, anche se alla vigilia del vertice i due si sono visti per cercare di risolvere il nodo che si è venuto a creare all'indomani delle dimissioni a sorpresa dell'assessore Cristhia Falchetti Ballerani che ha lasciato la giunta dopo appena 11 giorni dal rimpasto del 2 ottobre. Se le distanze siano a questo punto incolmabili è presto per dirlo, certo è che Di Girolamo ha mantenuto la barra ferma, rivendicando punto per punto le decisioni prese. A cominciare dal rimpasto di giunta arrivato al termine di una lunga stagione di attacchi scagliati contro Palazzo Spada al grido «gli assessori tecnici sono lontani dalla città reale». Parole che i capigruppo del centrosinistra hanno scandito a chiare note durate le consultazioni che hanno avuto con il sindaco Di Girolamo in vista del rimpasto. Archiviata la lavata di stracci sulla nuova giunta, il ragionamento tra i presenti si è fatto un po' meno rigido, ma pur sempre contratto. È innegabile infatti che il ribattezzato Pdm (l'asse tra Paparelli, Di Girolamo e Marini) sta lavorando per riportare Terni al centro dell'agenda politica di Palazzo Donini. Ne sono una prova il recente "patto d'acciaio" siglato tra Comune e Regione (in ballo il tesoretto dell'idroelettrico oltre a risorse per Città della salute e Palasport, senza dimenticare i finanziamenti cash di Agenda 2020) e l'Aria di crisi complessa («la Regione mette a disposizione 35 milioni per Terni e Narni», sono state le parole del vicepresidente Paparelli pronunciate qualche giorni fa). Ma non è tutto oro quello che luccica. Questa l'osservazione critica che è stata fatta per mettere in guardia da una politica degli annunci che non ha mai prodotto grandi risultati.

Il sindaco Leopoldo Di Girolamo mentre entra a Palazzo Spada

IL PRIMO CRASH TEST

Tra chi è andato via prima e chi addirittura senza salutare, l'incontro si è concluso con un nulla di fatto, ammesso che l'intento fosse poi davvero quello di rimettere insieme i cocci dopo la rivoluzione, annunciata, del 2 ottobre. Se gli obiettivi politici sono stati a grandi linee condivisi, più difficile è stato far digerire i nomi degli attori che saranno chiamati a guidare questo nuovo disegno politico che appare sempre più chiaro. Ma il vero scoglio da superare adesso è il predissesto. Strumento che servirà tanto a rimettere in ordine i conti quanto a ristrutturare la struttura amministrativa del Comune, oltre a fare chiarezza sulle responsabilità. Gli effetti dell'incontro di ieri, non a caso, si inizieranno a vedere martedì quando in Consiglio si dovrà votare il primo via libera alla procedura di riequilibrio finanziario dell'Ente.

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATTO D'ACCIAIO CON LA REGIONE E L'AREA DI CRISI GLI OBIETTIVI CONDIVISI MA SUL RIMPASTO È CALATO IL GELO

Il rebus

Predissesto dell'Ente e nuovo assessore la doppia partita destinata a coincidere

Per molti è diventato un vero rompicapo, ma il nome del nuovo assessore donna che sostituirà Cristhia Falchetti Ballerani forse arriverà dopo martedì 18. Già da domani però non è da escludere che il sindaco Leopoldo Di Girolamo, rivolgendosi al Consiglio in occasione delle riunione monotematica sulla gestione dei rifiuti, tracci intanto l'identikit del nuovo assessore. Norme statutarie alla mano la giunta ridotta ai minimi termini non può deliberare, ma partecipare ai lavori del Consiglio sì. Politicamente discutibile, ma si può fare. L'obiettivo è quello di superare lo scoglio di martedì. Ottenuto il via libera dal Consiglio alla delibera di intenti per l'avvio della procedura di riequilibrio finanziario dell'ente (11 milioni in 5 anni, come annunciato lunedì scorso), il clima dovrebbe farsi più sereno. A quel punto il toto assessore può riprendere, anche se non dovrebbe durare a lungo, considerando che la giunta non potrà stare per troppo tempo con le mani in mano. Resta in pole, il nome di Antonella Alunni Pistoli, ex Margherita che nel 2014 si è candidata nella lista civica a sostegno di Di Girolamo. Ancora qualche giorno e il rebus sarà sciolto.

S.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La saggezza cinese la politica e il futuro della città

IL PUNTO

La politica dovrebbe servire a risolvere i problemi della città e della sua gente. In questa ottica, che crediamo indiscutibile, gli uomini e le donne chiamati a svolgere questo importante ruolo sociale dovrebbero ragionare, discutere e lavorare con il solo obiettivo di fare il bene della propria comunità. Con chiarezza, senza sotterfugi e interessi particolari. Se in generale così deve essere in condizioni di normalità, a maggior ragione questo vale quando i problemi della collettività sono particolarmente seri e difficili da affrontare e risolvere. In tali circostanze tutti dovrebbero mettere in campo le proprie capacità e il proprio impegno per riuscire a superare le criticità per poi riprendere, come è naturale che sia, il confronto politico sulle idee nel momento in cui le emergenze sono superate. Senza speculare sulle emergenze stesse.
Ora Terni è indubbiamente in un momento difficile che forse ha molti padri ma cercare il nome dei quali sarebbe, in questa fase, solo uno sterile esercizio. Il nodo vero, concreto e ineludibile è quello, invece, di trovare soluzioni per i problemi della città: da quello del bilancio comunale a quello del rilancio economico del territorio, alle tante emergenze sociali che sono sotto gli occhi di tutti.
Di fronte ad un panorama come questo, le migliori energie della città, messe da parte per una volta le differenze e i singoli interessi (peraltro spesso davvero di piccolo cabotaggio), dovrebbero esprimere il massimo delle loro energie per consentire il superamento di questa fase delicatissima in cui è in gioco la Terni dei prossimi anni. Le carte che sono sul tavolo, al di là di più o meno strumentali scetticismi, vanno giocate al meglio così che nessuno possa domani recriminare sulle occasioni perdute. Reinterpretando il famoso detto cinese, "nessun dovrebbe sedersi sul fiume aspettando di veder passare il cadavere del suo nemico" perché il pericolo è quello, alla fine, di trovarsi davanti una città distrutta. E questo Terni non lo merita. I ternani vogliono scelte, impegno, soluzioni ai problemi, rapporti chiari. Hanno bisogno di questo dai loro amministratori, non di polemiche e sterili dispetti, non di summit carbonari o di silenzi indecifrabili. Chi ha dei numeri e delle capacità le getti sul tavolo della politica cittadina e non si nasconda in attesa che l'avversario politico faccia un errore e gli spiani la strada per la conquista di Palazzo Spada. Così facendo potrebbe trovare solo delle macerie.

Pietro Frenquellucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì sciopero dell'Usb garantiti i servizi essenziali

LA SEGNALAZIONE

L'amministrazione comunale di Terni "in ottemperanza alle normative che regolano il diritto allo sciopero, rende noto che l'USB, Unione sindacale di base, ha proclamato uno sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l'intera giornata di venerdì 21 ottobre prossimo. Nella giornata di sciopero, - precisa la direzione del personale - da parte del Comune di Terni, verranno assicurati i servizi essenziali da una ridotta aliquota di personale in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 12 gennaio 1995 di recepimento dell'intesa tra l'Amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali di categoria. Più in dettaglio verranno impiegate le unità di seguito elencate: polizia municipale 4 unità servizio di centrale operativa, 4 unità addetti rilevamento incidenti stradali, 4 unità servizio pattuglia e disposizione Polizia giudiziaria, 2 unità coordinamento; ufficio decessi una unità; protezione civile 3 unità; cimiteri comunali, una unità Terni, una unità Papigno, personale civico volontario Cesi, personale civico volontario Rocca San Zenone; biblioteca comunale 5 unità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bucari: «Priorità ai lavori nelle scuole»

ISTRUZIONE E SICUREZZA

Il caso dell'asilo Nobili ha riacceso la questione della sicurezza e dello stato delle scuole. Così l'assessore Stefano Bucari precisa: «Dopo l'emergenza sisma dal punto di vista politico e amministrativo ci siamo presi l'impegno di dare priorità assoluta al tema dell'edilizia scolastica. Abbiamo incontrato in più occasioni i dirigenti scolastici e il mondo dell'istruzione per una ricognizione delle priorità; abbiamo attivato un tavolo permanente di confronto, soprattutto abbiamo reperito risorse per 200mila euro per l'ordinaria manutenzione, uno sforzo eccezionale viste le attuali condizioni finanziarie degli enti locali; abbiamo creato i presupposti economici e progettuali affinché nel 2017 il Comune apra tre cantieri per l'adeguamento sismico di altrettanti edifici scolastici. I progetti esecutivi sono in via di definizione, serviranno all'adeguamento sismico delle scuole comunali infanzia Donatelli, infanzia Cardeto e primaria Carducci. Per la primaria Carducci è necessario un intervento complessivo di 750 mila euro dei quali 550 provenienti dal Ministero e la restante quota a carico del Comune. L'apertura dei cantieri in questo caso è prevista per giugno 2017, al termine dell'anno scolastico. Per l'infanzia Cardeto e l'infanzia Donatelli, invece si partirà a gennaio, con interventi di 400 mila euro per l'infanzia Cardeto dei quali la metà a carico del Comune; 350 mila euro per l'intervento dell'infanzia Donatelli, anche in questo caso suddiviso tra Comune e Ministero».
«Ulteriore progettazione - conclude Bucari - sarà messa sul tavolo degli interventi nazionali di adeguamento e ricostruzione sismica. Inoltre lanceremo nelle prossime settimane un bando per reperire sponsor che vogliano adottare una scuola sul fronte del miglioramento edilizio legando il loro nome al futuro e alla istruzione delle nuove generazioni. Il comune di Terni negli ultimi dieci anni ha investito oltre 20 milioni di euro per il patrimonio scolastico».

«IN VIA DI DEFINIZIONE I PROGETTI ESECUTIVI PER I PLESSI CARDETO E DONATELLI OLTRE ALLA PRIMARIA CARDUCCI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA